

GIOCOSIMULAZIONE, INTERDISCIPLINARIETÀ E AUTONOMIA SCOLASTICA

Silvia Bonaventura

ISPRA – Settore Educazione Ambientale



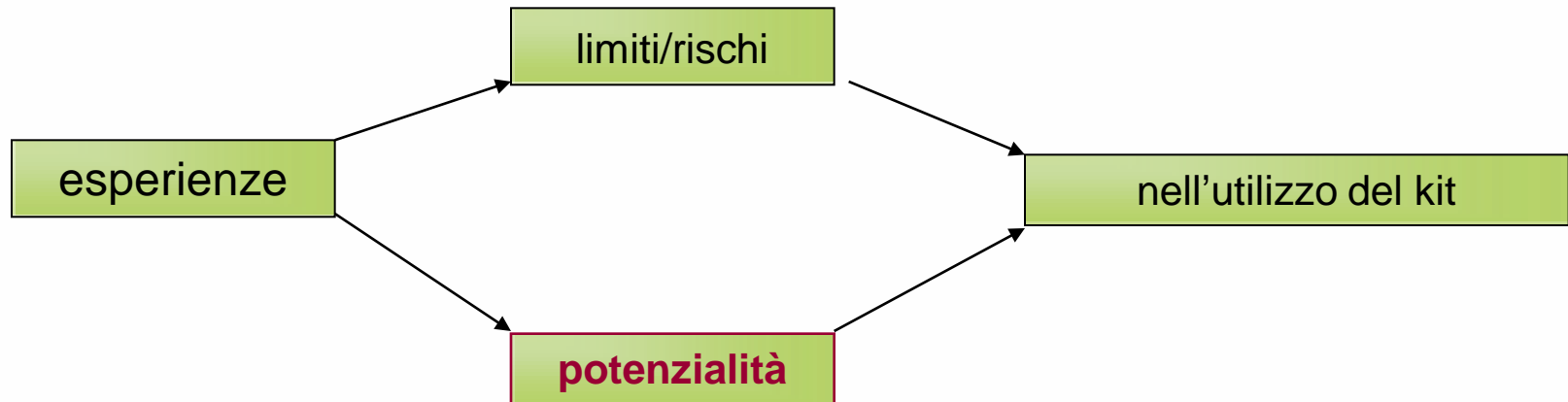
ROMA, 3 MAGGIO 2011





Scopo: evidenziare le interrelazioni fra la **giocosimulazione** (e il suo utilizzo in ambito scolastico), l'**approccio educativo interdisciplinare** e l'**autonomia scolastica**, nella dimensione unificante dell'**educazione alla sostenibilità**

La **giocosimulazione**, se opportunamente utilizzata, può facilitare la realizzazione dell'**approccio interdisciplinare** in una **proposta concreta di autonomia scolastica e** di progettazione di un **POF aperto al territorio**, con finalità educative in linea con le indicazioni dei **documenti strategici nazionali e internazionali sull'ES e con il DESS**, in pieno corso.



Obiettivi di apprendimento cui contribuisce la giocosimulazione

Obiettivi trasversali

Ü **saper valutare** la portata delle **proprie azioni** e l'intreccio di queste con gli **altri campi esistenziali**

Ü **saper stare** in una **dimensione conflittuale** senza esasperare lo scontro

Ü **saper sostenere e argomentare** le proprie posizioni tenendo ferma la barra sulle proprie **priorità irrinunciabili** (individuali, di gruppo, di genere etc. che siano)

Ü **saper esporre ed argomentare alcune possibili scelte** positive, buone pratiche da adottare (o adottate) relative al problema affrontato

Ü **sviluppare conoscenze, abilità, atteggiamenti e valori** per l'esercizio dei diritti e dei doveri, che vanno continuamente aggiornati in una prospettiva di educazione permanente

Ü **saper individuare scale territoriali**, livelli di rappresentanza, modalità giuridico-amministrative

Ü **sviluppare pensiero critico** che consente l'assunzione di responsabilità relativamente alle scelte possibili a scala individuale, locale, globale

Ü **acquisire consapevolezza** della necessità di un approccio per **problemi/questioni**

Obiettivi specifici (Va.D.Di. - Tema dei cc)

- comprendere la complessità delle relazioni interagenti fra i vari aspetti del global warming
- capire che il clima è un sistema complesso in relazione integrata con la specie umana e le sue azioni (sentirsi parte della relazione interagente)
- comprendere i significati dei fenomeni
- assumere consapevolezza del rapporto tra le azioni di modificazione del contesto territoriale globale e locale e le retroazioni del contesto e assumersene le responsabilità individuali e di specie
- saper valutare l'efficacia dei correttivi
- acquisire competenze e capacità di:
 - utilizzo delle fonti (carte, enciclopedie, annuari e repertori statistici, fotografie, riviste specializzate, etc.)
 - riflessione sui dati per risolvere i problemi territoriali
 - osservazione per individuare e spiegare i rapporti uomo/territorio, sempre in costante evoluzione nello spazio e nel tempo



**Buona
opportunità di
apprendimento**

risiede nella **capacità delle agenzie educative** (in primis la scuola) e **dei formatori /educatori** di innescare un **rapporto fecondo** sia tra gli **ambiti cognitivi specifici** di ogni materia di studio, sia tra questi e la **dimensione profonda**, affettiva ed emozionale di **radicamento** di ciò che conosciamo, sappiamo, comprendiamo in ciò che siamo nella **consapevolezza di noi-nel-mondo**

stabilire **connessione tra ciò che abbiamo compreso** con ciò che **desideriamo, progettiamo, realizziamo nel nostro vivere quotidiano**, nel nostro sentirci parte della **“relazione interagente”**.

La base minima da cui partire per ottenere tutto ciò in ambito scolastico è l'attuazione di un buon **approccio interdisciplinare**, vediamo cosa intendiamo e come realizzarlo anche grazie alla **giocosimulazione**.



Interdisciplinarietà

*“Prima di tutto è importante prendere coscienza che **la realtà non è mai disciplinare** ma che, al di là dell'insegnamento, le discipline ci servono per comprendere la realtà.”^[1]*

[1] De Vecchi G., *Aiutare ad apprendere*, Progettare la scuola - La Nuova Italia, 2000, p. 239.

*“Il **superamento delle rigide barriere disciplinari** è necessario, sia per evitare la frammentazione dell'insegnamento, sia per affrontare più adeguatamente il problema dell'**unificazione del sapere.**”^[2]*

[2] De Vecchis G. – Staluppi G., *Didattica della geografia*, Torino, UTET, 2004, p. 73.

Due buoni motivi per scegliere un approccio interdisciplinare:

1. Avvicina i “**linguaggi**” impiegati nelle diverse materie.
2. Fa prendere coscienza dell'esistenza di **obiettivi comuni** e complementari e li valorizza



Interdisciplinarietà in EA/ES/ESS

Considerata continuativamente come cardine dell'EA/ES/ESS dal **1987** (Congresso di Mosca) al **2005** (Strategia UNECE), fino alle recenti **Linee Guida per l'Educazione Ambientale e allo Sviluppo Sostenibile** (MATTM – MIUR, dicembre **2009**).

Si intende non solo il collegamento culturale tra le varie discipline scolastiche, ma anche il **coordinamento tra le azioni di più agenzie formative, le quali concorrono ognuna con la propria specificità e competenze a potenziare le opportunità educative.**

non misconosce le sue
possibilità di errore

**multidimensionale e
complessa**

attenta alla **condizione
umana** oltre che fisica e
biologica

Conoscenza

percorsi trasversali di conoscenza che
attingono **saperi da molteplici discipline** e
che coinvolgono **a supporto della scuola
altre agenzie formative**, enti pubblici,
associazioni e le famiglie nella ricerca di
**innovazione metodologica, didattica e
organizzativa.**

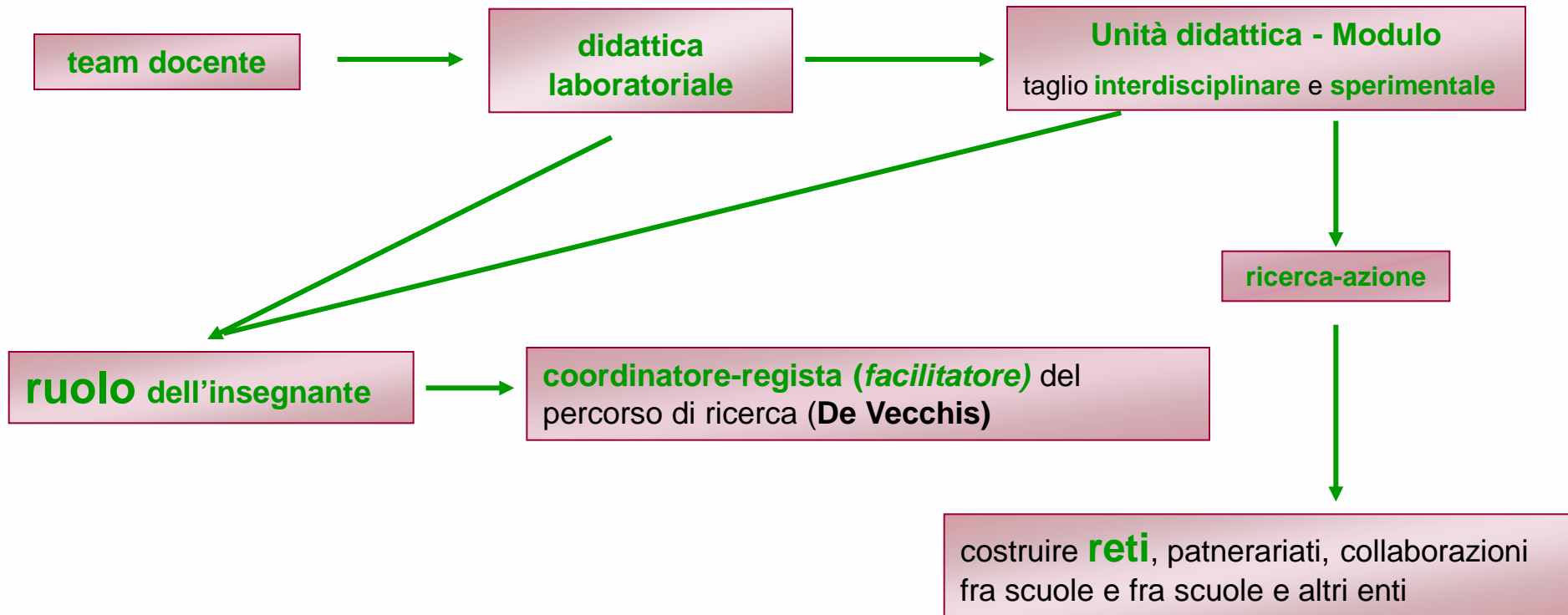
Imparare dagli eventi a prendere decisioni in condizioni di inevitabile incertezza

(Edgar Morin, *I 7
saperi necessari
all'educazione del
futuro*)

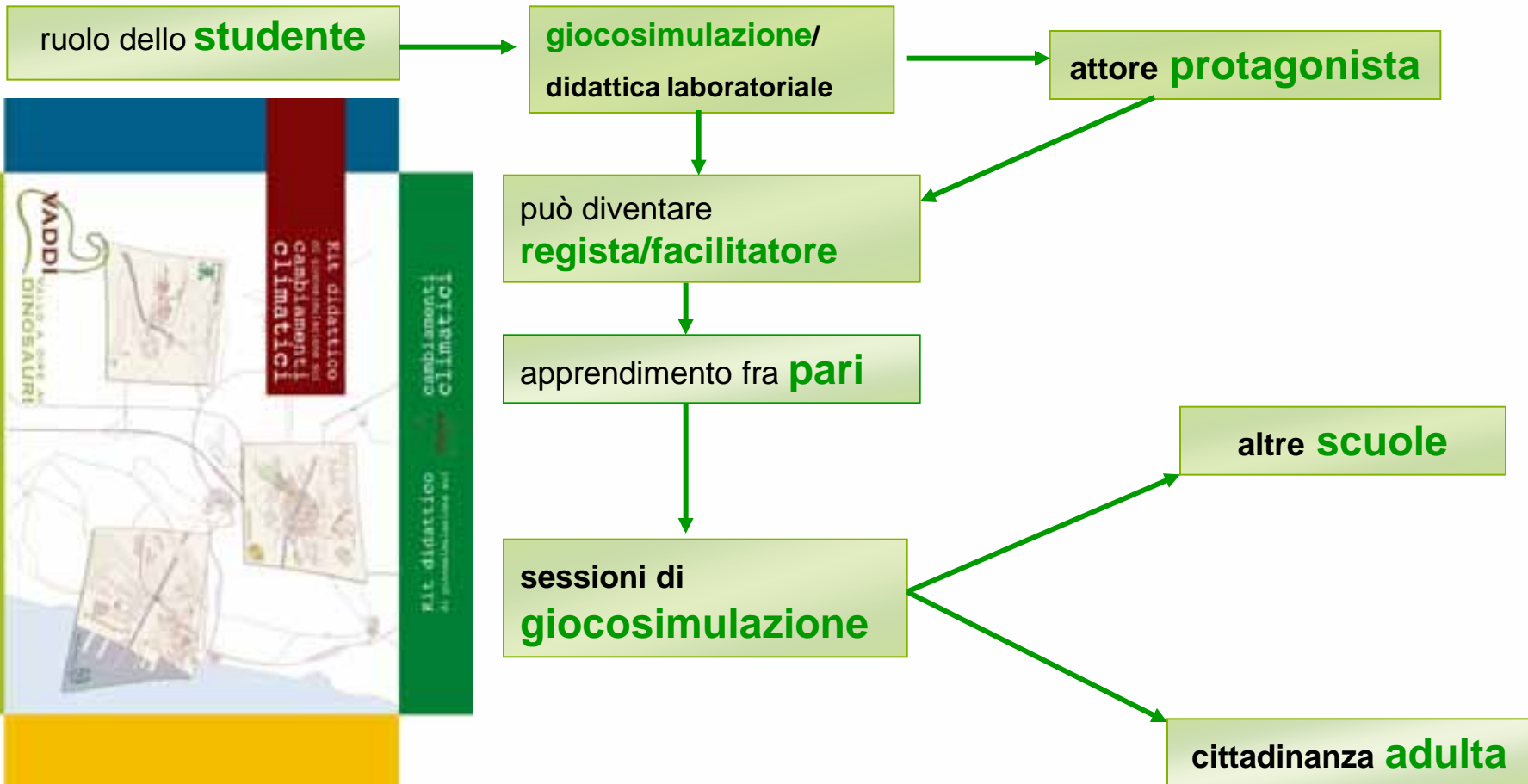
Giocosimulazione

La giocosimulazione può fare da ponte tra **l'approccio educativo interdisciplinare**, recuperandolo e potenziandolo, e la valorizzazione **dell'autonomia scolastica funzionale**.

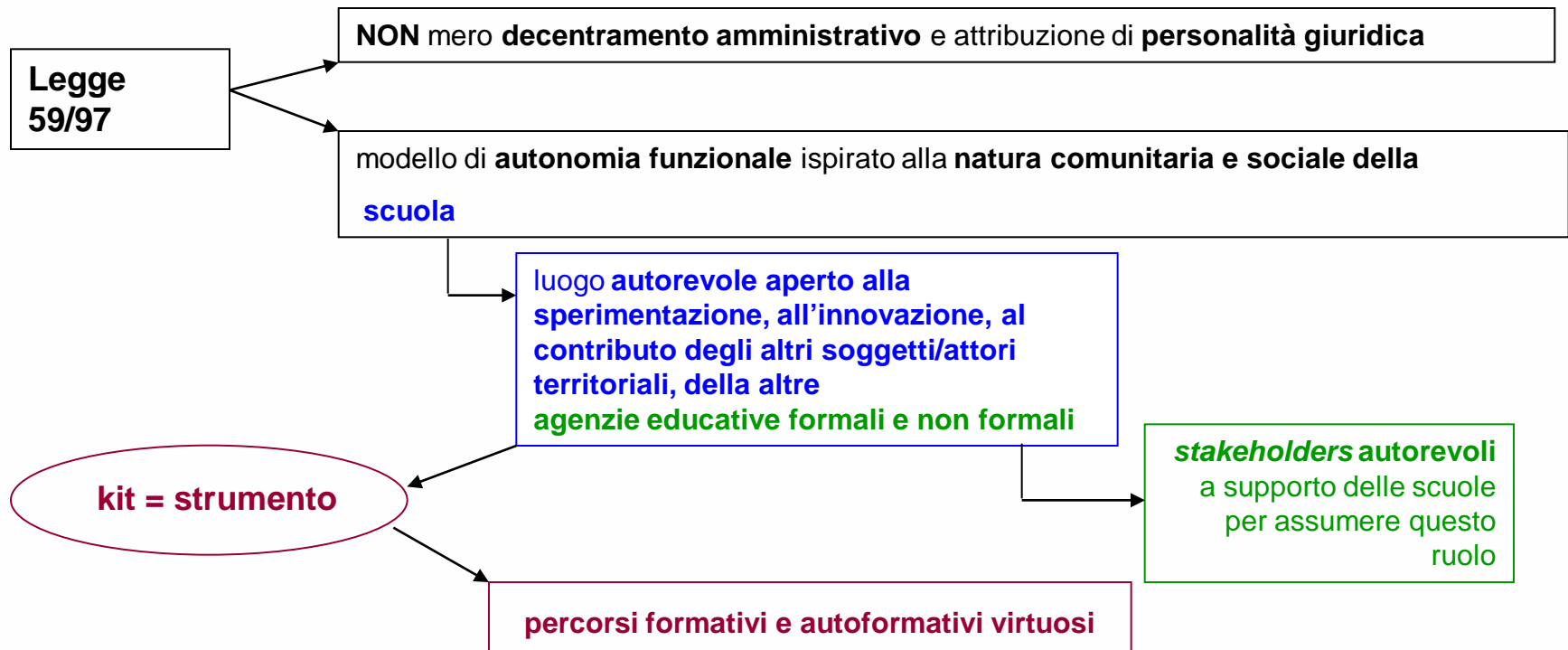
Dalla didattica interdisciplinare....



... alla scuola aperta al territorio



Autonomia scolastica



Elementi di coerenza tra la buona autonomia scolastica e l'ES, ai quali concorre la giocosimulazione

Uno **scopo** dell'autonomia scolastica dovrebbe essere **realizzare interventi educativi e formativi mirati allo sviluppo della persona**, ampliando l'offerta formativa, adeguandoli ai vari **contesti** e alle richieste delle **famiglie** e dell'**economia del territorio**, al fine di garantire il successo formativo in coerenza con le **finalità generali del sistema di istruzione stabiliti a livello nazionale** e, in ambito di **ESS**, alle **indicazioni elaborate al livello nazionale e internazionale (DESS)**

Locale/globale: realizzazione degli interventi di educazione, formazione ed istruzione adeguandoli a diversi contesti e in coerenza con le finalità del sistema d'istruzione nazionale

Apprendimento personalizzato e "localizzato": programmare percorsi formativi in coordinamento con le richieste del territorio, scegliere metodologie e strumenti didattici in coerenza con il Piano dell'offerta formativa

Formazione professionale: la progettazione formativa e la ricerca valutativa, la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico, **l'innovazione metodologica** e disciplinare, la **ricerca didattica** e gli **scambi di informazioni e di esperienze e materiali didattici**

Reti e ricerca-azione: le **istituzioni scolastiche possono operare singolarmente o in rete** (tutoraggio educazione tra pari); la **ricerca deve essere documentata** (secondo procedure definite a livello nazionale) in modo da poter essere divulgata alle istituzioni scolastiche interessate.

Convenzioni e protocolli: le scuole possono stipulare **convenzioni tra Università, enti o associazioni per realizzare obiettivi specifici previsti dal P.O.F**



I processi educativi devono potersi sviluppare contemporaneamente dentro e fuori la scuola, affinché le giovani generazioni non subiscano la delusione dell'impotenza di fronte ad una società degli adulti che nei fatti rincorre modelli di consumo e di potere, mentre nella teoria educativa propone riferimenti valoriali ad uno sviluppo equamente distribuito a livello inter- e infra-generazionale



ROMA, 3 MAGGIO 2011

